1 9 APR. 1914

Anno XVII - N. 16 (Conto corrente colla Posta) Domenica 19 Aprile 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1. UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Mons. DE SANTA
Vescovo di Sessa Aurunca

SABBATO S. E. MONS. ARCIVESCOVO PORTAVA A MONS. FORTUNATO DE SANTA LA NOMINA, AVUTA DA ROMA, DEL RETTORE DEL NOSTRO SEMINARIO A VESCOVO DI SESSA AURUNCA.

SESSA AURUNCA È NELLA PROVINCIA DI CASERTA, CONTA 59.000 ABITANTI DIVISI IN 42 PARROCCHIE E 7 VICARIATI FORANEI. IL CLERO SECOLARE È DI 92 SACERDOTI. VI SONO PURE TRE FAMIGLIE RELIGIOSE.

— o —

Al Rev.mo Mons.re, chiamato alla pienezza del Sacerdozio, le nostre congratulazioni sincere, non nascondendo però il nostro dolore nel vederlo togliere così.

Lui, il Sacerdote, buono e mite, intelligente ed attivo, saprà col suo zelo colla sua virtù, colla sua abnegazione trasformare quelle popolazioni, che dalla Religione attendono tutto.

Questo il nostro voto, il nostro augurio sincero.

PREPARIAMOCI
alle elezioni generali amministrative
con un lavoro di organizz. e propaganda

Ci avviciniamo a gran passi alle elezioni amministrative.

Le avremo in giugno, e con esse si rinnoveranno tutti i consigli comunali e provinciali d'Italia.

E' necessario quindi che incominciamo ad interessarcene.

Le battaglie si vincono solo colla preparazione fatta in tempo.

Le lotte elettorali non sono passatempi; sono cose serie e non è quindi serio prepararvicisi solo due o tre settimane prima.

«Chi ha tempo non aspetti tempo» dice il vecchio proverbio.

E questa massima della vita privata, dobbiamo osservarla anche nella vita pubblica.

Poniamo i termini della questione:

Noi dobbiamo prepararci perchè con le prossime elezioni comunali e provinciali possiamo mandare nei rispettivi consigli delle persone le quali diano sicuro affidamento:

a) di corrispondere ai nostri principi religiosi, per convinzione e non per tormento;

b) di occuparsi seriamente dei problemi sia comunali che provinciali che sono chiamate a trattare.

— o —

Poche parole a questo proposito.

Ci sono in campagna non pochi comuni dove chi comanda è sempre un signorotto che si crede padrone di tutto.

La gente magari protesta, ma sottovoce: *non nè ha la forza, nè il coraggio di dire «è ora di finirla»*.

Bisogna invece finirla, e dire a quel signore che se ha scroccato fin'ora i voti dei cattolici, adesso deve cambiare sistema.

Ci sono degli altri comuni dove c'è al potere della buona gente, questa però ha un difetto: non si cura del proprio ufficio.

Anche qui dobbiamo intervenire e dir «*basta*».

Le cariche sono per «*chi fa*» e non per «*chi non fa*».

Nessuno è obbligato a far da sindaco, o assessore, o consigliere; ma se lo fa, lo faccia coscientemente.

Ci sono ancora degli altri comuni in mano di anticlericali.

Questi spadroneggiano calpestando i diritti degli abitanti cattolici; offendendo il clero: dimenticando che l'essere al potere non da nessun diritto contro il diritto altrui.

Ed anche qui, come altrove, dobbiamo intervenire energicamente a scopar via questi signori mandandoli a quel paese.

— o —

Come si fa la preparazione?

Con l'*organizzazione* e la *propaganda.*

In ogni Comune bisogna indi pensare a costituire i comitati elettorali. Come si fece questo lavoro per le elezioni politiche bisogna farlo per le elezioni amministrative.

Se non si ritiene opportuno costituire un comitato elettorale vero e proprio, si preparino a tale scopo le associazioni esistenti, incaricando alcuni in modo speciale.

Oppure si parli con qualcuno, distribuendo gli incarichi.

Quando si parla di organizzazione non si intende solo quella regolare con presidenza, registri, timbro, locale, ecc. ecc.

Per avere l'organizzazione basta l'*intesa*. Si capisce però che essa deve essere *seria, concreta e duratura*.

Dopo l'organizzazione viene la propaganda. E' inutile qui spender parole. Diciamo senz'altro che i mezzi di propaganda possono essere:

a) conversazioni amichevoli fra amici fatte senza averne l'aria.

b) Conferenze pubbliche fatte a tutti gli elettori.

c) Foglietti volanti stampati per richiamare l'attenzione su qualche fatto speciale.

d) Diffusione della *Nostra Bandiera* per tutto il periodo elettorale, abbandonandovi gli esercenti (caffè, osterie barbieri ecc.), e mandando brevi e succose corrispondenze (non poppolate) ogni settimana.

e) Esposizione del proprio programma per il nuovo consiglio.

«*Il Torrazzo*».

In giro pel Mondo

ITALIA.

ITALIA

A 102 anni a Mandovi è morta certa Giuseppina Sibillo ved. di Turco Tommaso.

Un duca di Sassonia in istretto incognito è arrivato a Como con tutta la sua famiglia e il suo seguito.

Il circ[illegible]o automobilistico di Brescia è stato s[illegible]sso dalla «Gazzetta dello Sport» [illegible] sono nate contese e diatribe.

Fu [illegible]iannato per truffa verso l'amministrazione dello Stato il Sindaco di Giarre (Sicilia).

Una scenata violenta fu fatta a Catanzaro, nel Duomo, contro quel Vescovo durante le funzioni del Venerdì Santo. La causa di tutto è che il Vescovo, e giustamente, ridusse le funzioni al loro vero ordine spogliandosi delle pagliacciate pagane.

Nella propria abitazione fu aggredita e derubata la Signora Teresa Antoniazzi di anni 42. Abitava in uno dei più popolosi quartieri di Brescia. Uno degli aggressori però fu già arrestato.

Un nuovo piroscafo. lo «Stromboli» fu felicemente varato nel cantiere Odero alla Face (Genova).

Una fabbrica di monete false fu scoperta a Livorno in casa di Armando Freschi. Furono fatti alcuni arresti.

Durante la processione del Venerdì Santo il Parroco di Asolo don Romano Armellini fu ferito da alcune fucilate sparate contro il baldachino. Non si conosce ancora se lo scopo fosse delittuoso.

Mentre asportavano una cassa forte alla ditta Berecchia e Risoliti di Firenze quattro individui furono sorpresi e arrestati. Nella cassa forte vi erano valori solo per 1960 lire.

400.000 lire di danni si ebbe da un incendio nel porto di Napoli. Le fiamme hanno distrutto enormi cataste di legna che là erano in deposito.

Uno scontro automobilistico avvenne a Milano sul piazzale di porta Nuova. Le due vetture furono fracassate. Si hanno tre feriti gravi.

Un nuovo scandalo gravissimo si dice stia per scoppiare a Milano nel campo delle forniture militari, contemporaneamente si sono compiute cinque perquisizioni.

Per la Dante. — L'Agenzia Italiana scrive che ricorrendo quest'anno il 25.o anniversario della fondazione della Società «Dante Alighieri» il Ministro della P. I. on. Daneo richiamandosi ad una precedente circolare dell'aprile del 1912, ha rivolto invito ai capi di istituto perchè nelle scuole medie gli insegnanti tengano parola agli alunni degli scopi e degli intendimenti della associazione.

Il noto sportsmann Guido Nessi mentre correva a Como in motocicletta allo svolto di una via è stato travolto da un automobile che lo ha reso informe cadavere.

ESTERO

GRECIA

Condoglianze. — Il Presidente del Consiglio greco, Venizelos, telegrafò al direttore del giornale «Adverul» di Bukarest esprimendogli la dolorosa impressione provata dalla Grecia per il massacro dei rumeni di Coritza. Egli qualifica tali uccisioni un atto di follia criminale da parte di irresponsabili.

GERMANIA

Un contrabbando di nuovo genere — A Pfundstadt, presso Francoforte, venne scoperto un curioso modo di contrabbando.

Esaminando una giostra proveniente dalla Svizzera, si notò che i cavalli di legno erano cavi all'interno e riempiti di saccarina.

Si tolsero dal ventre dei cavalli 10 quintali di saccarina contrabbandata.

FRANCIA

Gare di canotti — Nelle regate a remi organizzate dal Club Nautico di Nizza, nella gara Yole a due rematori su un percorso di 1800 metri, giunse primo il Club Nautico di Livorno in 9' e 24".

La gara canotti «senjores» e «juniores» su un percorso di 1800 metri è stata vinta dall'italiano Sinigallia della Lario di Como, e la gara per Yole a quattro rematori «juniores» su percorso di 200 metri è stata vinta dal Club Nautico di Livorno in 9' e 4".

Incidente in un teatro — Un grave accidente è avvenuto al teatro dell'Odeon a Parigi durante la rappresentazione del quarto atto di *Psiche*. La colonnata che figurava nello scenario di di quest'atto è crollata trascinando nella sua caduta quattro ballerine, le quali sono rimaste più o meno contuse. Però dopo un intervallo abbastanza lungo, la rappresentazione potè essere ripresa.

Italiano ai lavori forzati a Parigi — Si è discusso dinanzi alle Assise della Senna un processo contro Enrico Visino, italiano, recidivo, il quale avendo perduto una partita a bigliardo, aveva rifiutato di pagare il suo conto, e venendo a lite col suo compagno, certo Rocchio, lo aveva ucciso con due coltellate. Egli è stato condannato ai lavori forzati.

INGHILTERRA

Solidarietà. — La conferenza del partito indipendente labourista tenuta a Bradford (Inghilterra) ha stabilito di imporre un contributo di uno scellino ad ogni membro del partito. Si dichiara che il partito non aveva denaro sufficiente per le elezioni generali che potrebbero aver luogo in luglio. Il contributo di uno scellino produrrebbe una somma totale di 1500 sterline.

AMERICA

Incendio... Americano. — A Boston un albergo di cinque piani è rimasto distrutto da un incendio. Si deplorano 7 morti.

Trionfo di socialisti a Buenos-Aires — Le recenti elezioni politiche nella provincia di Buenos-Aires hanno avuto uno strascico di polemiche che oramai si vanno calmando. La proclamazione degli eletti ha stabilito un aumento sensibilissimo negli elettori socialisti che sono riusciti a mettere insieme oltre a 44 mila voti. I radicali, che dopo i socialitsi hanno raccolto maggior numero di suffragi, hanno appena raggiunto i 37 mila.

Tutti e sette i candidati socialisti sono riusciti eletti: eccovene i nomi:

Nicola Repetto, Mario Bravo, Francesco Cuneo, Enrico Dickmann, Antonio Di Tommaso, Antonio Zaccagnini, Angelo Gimenez.

I socialisti hanno organizzato dimostrazioni di gioia. Il gruppo socialista alla Camera svolgeranno un programma minimo, che è stato la base della campagna elettorale.

ASIA

Una strage. — A Peshawar in India: Un dipendente dell'agente britannico, colpito da pazzia furiosa, ha ferito gravemente un maggiore, un capitano e due soldati e ha ucciso un tenente e due soldati prima di cadere ucciso a rivoltellate dalla polizia.

La morte dell'Imperatrice madre del Giappone — Un telegramma da Tokio annuncia la morte, dell'Imperatrice madre, Haruko, che era inferma da parecchi giorni. L'Imperatrice aveva 64 anni: era andata sposa al Micado 36 anni or sono.

AUSTRIA

Rissa violenta — A Noveredo tra guardie municipali e soldati scoppiò una violentissima rissa. La rissa ha per causa di armi da abuso di soldati.

Continue strade. — L'Austria al confine verso Belbem continua a fare fortificazioni e strade militari. Ora si sta per inaugurarne una che porta a soli 500 metri dal nostro confine, è quella da Andrer al colle di Santa Lucia.

Disastrosa frana nell'alto Tirolo — Una nuova frana è caduta nella regione di Hezenberg, nella vallata di Ziller, molto nota per le magnifiche foreste di abeti e di larici.

La frana che ha distrutto un'enorme quantità di foreste ed ha coperto grandi terreni di alto pascolo, si calcola sia del volume di oltre 4000 metri cubi. Essa è stata provocata dal rapido sgelo.

Quante navi da guerra
avranno le nazioni europee nel 1916

Gran Bretagna: «dreadnougts» (incluse le 3 coloniali) 42; incrociatori 73; cacciatorpediniere 185; sottomarini 77 — Francia: «dreadnoughts» 12; incrociatori 9; cacciatorpediniere 87; sottomarini 70 — Russia: Baltico «dreadnoughts» 4; incrociatori 12; cacciatorpediniere 119; sottomarini 42; Mar Nero «dreadnougts» 3; incrociatori 4; cacciatorpediniere 24; sottomarini 7 — Germania: «dreadnougts» 26; incrociatori 42; cacciatorpediniere 143; sottomarini 38 — Italia: «dreadnougts» 6; incrociatori 9; cacciatorpediniere 109; sottomarini 19 — Austria-Ungheria: «dreadnougts» 4; incrociatori 7; cacciatorpediniere 18; sottomarini 11.

COMUNI, ALL' OPERA!
Salvate la vostra libertà!

Bisogna mettersi all'opera. Chi non si è ancor mosso si sbrighi: le nostre scuole devono essere per noi; l'onore del Comune, la propria indipendenza lo richiedono. Nessun gravame nuovo vien fatto alle amministrazioni comunali che conserveranno a se le proprie scuole, la patente di inettitudine e di trascuratezza sarà invece per quei Comuni che le cederanno allo Stato.

Noi diamo qui in breve riassunto tutte le pratiche necessarie da farsi subito dai Comuni.

1. — Si richiede alla Direzione Generale di Statistica, presso il *Ministero di* Agricoltura Industria e Commercio, IL CERTIFICATO DELLE SCUOLE DI ANALFABETI DAI 6 ANNI IN SU *constatati nel Comune nell'ultimo censimento.*

Bisogna che l'Ufficio Comunale lo domandi, unendo, per il certificato, un foglio da cent. 60.

Appena ottenuto il certificato, od anche prima, se si ha notizia che la percentuale degli analfabeti non è superiore al 25 per cento, — *si ricordi che la prima condizione è quella della percentuale d'analfabeti, non superiore al 25 per cento si provoca.*

2. — LA DELIBERA DEL CONSIGLIO, il quale deve deliberare con tanti voti quanti rappresentano la maggioranza dei consiglieri attualmente in carica e ad ogni modo non meno di un terzo dei consiglieri che competono al Comune (se spettano al Comune 20 consiglieri, e ne restano in carica 15, i voti devono essere 8).

Si badi dunque anzi tutto a far intervenire un numero di consiglieri sufficiente, dopo averli ben istruiti sull'argomento.

3. — LA DELIBERA va poi confermata in II.a lettura. Il Consiglio venga riconvocato appena spirati i giorni della prima delibera.

4. — SI DEVE SOLLECITARE l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

5. — SI PREPARINO POI I DOCUMENTI NECESSARI. Questa preparazione dev'essere fatta dall'ufficio comunale, e secondo l'art. 13 del Regolamento 1 Agosto 1913 n. 929.

Si avrà cura di porre in rilievo l'adempimento degli obblighi di legge incombenti ai Comuni per l'istruzione, e di scusare e giustificare eventuali deficienze.

6. — *Completata la pratica,* viene *compilata la domanda* al ministero dell'Istruzione Pubblica, e, corredata dalla delibera del Consiglio e dagli altri documenti richiesti, viene inviata al Consiglio Provinciale Scolastico in Udine, a *mezzo raccomandato,* o personalmente, ritirandone ricevuta.

Chi si occupa dell'argomento, si munisca del Regolamento 1.o Agosto 1913 N. 929 — *trovasi Biblioteca legale Pietrocola N. 1399 presso Achille Moretti libraio, Udine - cent. 30.*

Dove si lavora
Leggete qui - contadini è per voi!

Una solenne manifestazione di popolo a Soresina segnerà una pagina nuova e magnifica del movimento cristiano-sociale di tutta Italia. Il Congresso di Soresina è riuscito splendidamente.

Da tutti i paesi del collegio di Soresina, da Gallignano a Pizzighettone, da Castelvisconti a Casaletto i contadini sono accorsi a frotte e non soltanto dal Collegio, ma da Olmeneta, Casalbuttano, Casalsigone, dal Sestese, da Spinadesco, dal Lodigiano.

Gli onorevoli Marco Ciriani, deputato di Spilimbergo, Wiedeberg presidente del Sindacato edile della Germania e Miglioli, l'avv. Valente direttore del «Lavoro Italiano» a Umberto Gianfitelli di Roma, sono stati ricevuti da una folla immensa che li ha acclamati col più grande entusiasmo.

Ebbe quindi luogo l'adunanza che si svolse al teatro della Madonnina stipatissimo. Dopo che il segretario Banderali ebbe dato comunicazione delle adesioni della Federazione Faentina, del Sindacato contadini di Gubbio, della Federazione bergamasca, della Lega del lavoro di Milano, della Federazione nazionale piccoli proprietari, del Sindacato contadini veneti, dal Segretariato di Pordenone, della Federazione piccoli proprietari di Verona e di Brescia, del Sindacato ferrovieri, del Sindacato tessile, dell'Unione contadini del Canavese e del Biellese, della Federazione di Torino e di Novara, della Lega del Lavoro di Roma, ecc. pronunciarono brevi discorsi il dott. don Vigna e l'avv. Valente, dopo di che l'on. Wiedeberg, frequentemente applaudito, ha portato il saluto delle organizzazioni cristiane del suo paese di cui ha illustrato le finalità e l'azione. Il suo discorso detto in tedesco, è stato tradotto dal Valente.

Accolto da un grande applauso ha detto un vibrato discorso l'on. Ciriani che illustrò la situazione dei contadini caldeggiando la costituzione del Sindacato nazionale.

A lui tennero dietro Umberto Giannitelli di Roma e l'on. Miglioli, che ha riassunto con fervida e convincente parola il frutto del Congresso.

L'assemblea ha quindi votato fra grandi acclamazioni l'ordine del giorno per la costituzione del sindacato italiano dei lavori della terra.

L'on. Miglioli disse in seguito di alcune questioni locali, dei patti colonici, non dappertutto osservati delle prossime lotte amministrative, con cui le organizzazioni avranno il diritto ed il dovere di entrare a far parte delle assemblee comunali e di quella provinciale. E chiuse salutando, a nome dell'assemblea, gli on. Wiedeberg e Ciriani e gli altri amici, coll'inno fraterno della nostra fede sociale cristiana.

Anche Caramatti, a nome dei contadini, portò il suo saluto agli illustri ospiti fra grandi applausi, mentre fuori squillavano le musiche, gli inni di esultanza.

Dopo la benedizione della chiesa di S. Siro si tennero diverse adunanze private dei capilega, delle filatrici, vennero pronunciati altri discorsi fra il più grande entusiasmo della folla plaudente, e alla sera, all'Albergo Roma, è stato offerto agli ospiti gratitissimi un cordiale banchetto, cui presero parte la rappresentanza dei consiglieri provinciali del mandamento, i delegati dei vari paesi e delle organizzazioni. Il banchetto — manco a dirlo — fu coronato più che da brindisi, da veri discorsi improntati alla schietta solidarietà di tutti per un ulteriore cammino in mezzo al popolo cristiano d'Italia.

In complesso è stata una giornata ricca di entusiasmo e di risultato pratico.

E da noi quando una organizzazione eguale?

Note di emigrazione

CARI EMIGRANTI!

Godo all'apprendere che di salute state bene e che il lavoro non vi manca. Veramente c'è qualcuno che si lamenta di penuria, che fra qualche tempo dovrà battere la testa in cerca di altra ditta, che, in una parola, è stato tradito. Questi tali mi fanno compassione; vorrei, se potessi, fornir loro io lavoro abbondante e bene retribuito, perchè a casa hanno una famiglia tutta appoggiata alle loro braccia. Ma vorrei anche dir loro: Amici, e perchè siete partiti da casa senza prima esser certi del lavoro? perchè non vi siete procurati il contratto regolare? E sì che nell'invernata diverse volte il Commissariato d'Emigrazione v'ha posti sull'attenti, elencandovi le modalità da tenersi, le ditte da disertare, le località da evitare. Per buona fortuna son pochi questi infelici, per propria colpa; se, caso mai, lo fossero per colpa d'altri, l'affare sarebbe spiccio, affidarne la pratica ai Segretariati che ci dovrebbero provvedere.

Voi conoscete bene i vostri diritti e come farli valere, conoscete la legislazione operaia nelle varie nazioni dove siete occupati, ed il nostro giornale, nella rubrica inserita esclusivamente per voi, ogni settimana vi tiene al corrente di quante attualità vi possano interessare.

Ma, di grazia, conoscete anche i vostri doveri? Prescindo, al momento, da una impresa che vi sorvegli, da un capo-mastro che vi diriga, da un padrone che vi spii; son questi altrettanti carabinieri, che, volere o volare, vi fanno camminar diritto. Prescindo, e voglio elencare a che cosa vi obblighi la vostra coscienza all'estero.

1. — Voi avete l'obbligo dell'orario. Se abitualmente ritardaste di un quarto d'ora l'inizio del lavoro, ed innanzi tempo lo sospendeste, in una giornata sarà poco danno, ma che importerà a fine di stagione? Una perdita rilevante per la ditta, o l'impresa, e nella vostra tasca del denaro, e non poco, immeritato, defraudato. Certuni sul lavoro, si guardano attorno, rallentano, siedono, fanno la pipata; anche questi si aggravano la coscienza.

2. — Inoltre voi avete l'obbligo di stare scrupolosamente al disegno. Quell'assotigliare i muri, quel sostituire travi nuove e resistenti, con mercantili ed usate, quel riempire la muratura con ghiaia secca od altro di scarto, rendendola per tal modo debole ed insufficiente alla statica, quel far sfigurare l'ingegnere per vostra malizia, ed offrire dei locali fragili in luogo di ambienti massicci, come figurano in carta, è certo un assumersi con Dio ed il mondo un grande rendiconto.

3. — L'operaio italiano che per neces-

sità emigra, deve farsi onore in quella nazione che gli procura il pane quotidiano. E' risaputo che l'italiano è bravo, intraprendente, e che gli indigeni, all'estero, figurano presso lui; ma egli egualmente deve rispettare, e circondare dei dovuti riguardi l'operaio locale, non disprezzarlo, non scendere a dispute con lui, nè passare a vie di fatto, che son sempre da gente incivile.

4. — Avete bisogno, o cari, di tenervi aperte quelle porte, ricordatevi che dietro all'operaio sta la ditta, dietro alla ditta il sindaco e la polizia, e dietro a questi il Governo. E guai che il Governo estero si stanchi di voi!

Guai che il vostro contegno nelle ore private e negli esercizi pubblici, per le di riposo e nella festa, nelle famiglie contrade e nelle campagne, sia tale da meritarsi il biasimo. Il danno sarebbe vostro anzitutto, e dei vostri; e, per riflesso, della Patria di cui siete figli. Portate alto il nome d'Italia all'estero per bravura; ma portatelo anche per coscienza e civiltà.

Alpino.

Notizie di lavoro

Seicento miglia di ferrovia in Cina

Il Ministero cinese dei lavori pubblici e il Sindacato anglo cinese hanno firmato un contratto per la costruzione di circa 600 miglia di ferrovie tra Nanlin, Manchang e Ping-King.

Un'altra linea che giungerà a Han-Heu e a Shanchang a Wu-Chang saranno costruite e si estenderanno per un migliaio di miglia.

Occorrerà per coprire le spese contrarre un prestito di 10 milioni di lire sterline con ipoteca sulle reti, e in ultima analisi garantito dal Governo. Gli impiegati nonchè il materiale saranno inglesi.

Le miniere argentifere del Trentino

La società *Mons Argentarius* che si propone lo sfruttamento delle miniere argentifere di Trento ha iniziato i suoi lavori preliminari rendendo pubblico il programma di lavoro.

Secondo questo territorio minerario viene diviso in due Sezioni: quella del Calisio e quella del monte Corona, a Faedo e Laris.

Il primo stadio dei lavori prevede complessivamente 4000 metri di galleria che costeranno circa 2 milioni di lire.

La impresa si presenta di sicuro reddito e costituirà una grande fonte di ricchezza per il paese.

Ferrovie al confine italo-svizzero

Il Consiglio Nazionale ha approvato la concessione per la ferrovia regionale Lugano-Ponte Tresa-Sessa-Novagio. Per la linea Lugano-Ponte Tresa e per il tronco non ancora costruito Ponte Tresa-Sessa esiste già una concessione. Nuova sarebbe solo la domanda per il tronco Sessa-Novaggio, della lunghezza di 6000 m., che passa dalla altitudine di m. 375 (Sessa) a 630 m. (Navaggio) con trazione elettrica.

La linea Sessa-Navaggio avrà il tracciato seguente: Entrata orientale di Sessa, sviluppo verso la frontiera per raggiungere la falda della montagna al nord di Sessa, poi volge a nord-est fino a Beredino, prima fermata; la seconda fermata, è prevista a Banco dopo sorpassate le Valli di Astano, Bombinasco e Nerocco; la fermata di Banco sarà in prossimità della strada per Bedigliora e servirà anche per quest'ultima località.

Da Banco la linea prosegue per Novaggio ove si ferma in immediata vicinanza della strada per Curio.

Il preventivo è di fr. 960.000 ossia franchi 160.000 per chilometro. Fermate: Sessa, Beredino, Banco, Novaggio.

— Un gruppo finanziario inglese sta studiando la costruzione della ferrovia Como-Chiavenna.

L'ingrandimento del canale di Suez

La Compagnia del Canale di Suez è stata autorizzata a contrarre un prestito, per obbligazioni, dell'ammontare di trenta milioni di dollari, per eseguire prontamente i progettati lavori di approfondimento ed allargamento del canale.

Si tratta di portare la larghezza media della via navigabile a 328 piedi e la sua profondità a 40 piedi.

Un altro lavoro di grande importanza consiste nel prolungamento per altri 2700 metri del molo di protezione a Porto Said, prolungamento reso necessario dai pericoli di insabbiamento del canale dalle correnti della costa orientale. Questi lavori sono intrapresi non tanto in vista della possibile concorrenza del canale di Panama quanto per corrispondere all'incremento del tonnellaggio dei piroscafi di moderna costruzione e saranno ultimati entro il 1919.

Non andate agli Stati Uniti!

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che le condizioni di lavoro negli Stati Uniti sono improvvisamente peggiorate. In seguito alla chiusura delle miniere nello Stato di Ohio cinquantamila tra i quali moltissimi italiani, sono rimasti disoccupati.

Per la crescente crisi in altri Stati si prepara la chiusura in altre miniere; anche le compagnie ferroviarie hanno incominciato a licenziare il personale operaio e i licenziamenti hanno raggiunto una cifra rilevatissima.

Una funicolare sul monte Lema

Il Consiglio Federale svizzero propone alle Camere Federali la concessione di una funicolare elettrica da Novaggio fino al monte Lema. La spesa è preventivata in fr. 660.000.

La ferrovia attraverso l'Alaska

Il Presidente Wilson ha firmato il progetto di legge che autorizza la costruzione da parte del governo degli Stati Uniti di un gran tronco ferroviario attraverso l'Alaska, del costo complessivo di 35 milioni di dollari. Questa è la prima ferrovia che sarà costruita dal governo degli Stati Uniti. Come è noto tutte le reti di trasporto sul suolo americano sono state fatte e vengono esercitate da compagnie private.

L'emigrazione clandestina nel 1913

In seguito ad informazioni fornite dagli ispettori dei porti di imbarco, dai regi commissari di bordo e dagli ispettori all'estero, il commissario della emigrazione ha potuto accertare che quasi in ogni piroscafo, inscritto in patente di vettore, che imprende viaggio per paesi transoceanici, si imbarcano emigranti clandestinamente. Alcuni di questi vengono arruolati come capistiva; altri, invece non figurano nè nelle liste dei passeggeri, nè nel registro dell'equipaggio.

Il Commissariato nell'interesse del Fondo della emigrazione, su conforme parere dell'avvocatura generale erariale, ha stabilito di considerare tali persone come emigranti agli effetti dell'art. 28 della legge sulla emigrazione 31 gennaio 1910, e conseguentemente ha imposto ai vettori il pagamento della tassa di imbarco.

Nell'anno 1913 fu accertato che partirono dai porti autorizzati al servizio di emigrazione 669 clandestini (643 italiani e 26 stranieri).

Minatori

Non andate a Hostenbach, nella Saar

Nella miniera Hostenbach, nel distretto della Saar, è scoppiato lo sciopero dei minatori organizzati nel nostro sindacato.

Si cercano per mare e per terra dei crumiri, anche fra gli italiani.

Attenti! Nessuno accetti di andare a tradire quei compagni di lavoro, che hanno agito colla massima serietà e sono stati costretti allo sciopero da un mondo di abusi.

IN LORENA continuano i tentativi per l'organizzazione gialla, specialmente per opera di un certo Müllenbach. Ad essi si oppone però vittoriosamente il nostro Segretariato Jochum, il quale ancora recentemente a Levingen e poi a Metzingen mise tanto bene nel sacco il signor Müllenbach, che... questi scappa ancora.

Solo colla organizzazione propria e ispirata al risp tto dei principii cristiani possono i lavoratori veder prosperare le loro condizioni. Quindi, niente leghe rosse, ma niente neppure leghe gialle.

EDILI

Scioperi e boicotti del Sindac to edile cristiano

Sono boicottate le seguenti ditte (generalmente per violazioni di tariffe o maltrattamenti):

A IBBENBUEHREN l'imprenditore *Bussmann*

a HAMM in Vestfalia l'imprenditore in lavori di stucco *Heinrich Museler*.

a SAFFIG la ditta *Floroth*

a REINBERG la ditta fratelli *Schiffer*, lastricatori.

ad ACQUISGRANA (Aachen) la ditta *J. H. Rumbach*, lastricatori.

a SORAU la ditta *Häusel*

a SAGAU la ditta *Eissler*

a SOMMERFELD la ditta *Schneider*

a NEUFALZ la ditta *Jäckel*

a GGELSENKIRCHEN il capomastro *Jacob Weber, piastrellatore*

a POINT-A-MOUSSON (Francia) la ditta *Still* di Pecklinhausen.

Scioperi edili sono in corso:

A BAB KREUZWARD (Francoforte sul Meno) per violazione di contratto da parte di quegli imprenditori (tutti gli edili).

A IHRHOVE per conseguire il contratto collettivo di lavoro (per tutti gli edili)

A NEUSTADT (Selva nera) per carpentieri.

I colleghi italiani si tengono rigorosamente lontani dai luoghi e dalle ditte suindicate.

Nel distretto di Bochum

dove molti italiani sono occupati, gli imprenditori tentano di girare le chiare disposizioni del contratto collettivo di lavoro, di pagare sotto la tariffa, ecc.

Stiano ben attenti i soci e i non soci, e in caso di irregolarità nel pagamento del salario tariffale, si rivolgano subito all'organizzazione, la quale provvederà al ristabilimento di quella lealtà reciproca, che è prescritta dai sindacati padronali e dal contratto di lavoro fra i due rami di organizzazioni.

VARIE.

Il massimo di emigranti per la via di Pontebba fu il giorno di martedì 14 Aprile. A Pontafel oltre i treni ordinari si dovettero inviare due treni speciali. Uno di questi che è partito verso Villacco alle 21.30 trascinava 28 carrozze piene zeppe di emigranti. Si calcolano i partenti a 3380, cifra che non è stata ancora mai raggiunta in un sol giorno.

— o —

Venne arrestato alla stazione della Carnia e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria certo Zamparo Ferdinando da Treppo Carnico per aver usate espressioni scorrette all'indirizzo del nostro governo e dell'Italia.

Sono giacenti alla stazione di Pontafel due bauli di emigranti e due sacchi contenenti effetti di vestiario e attrezzi del mestiere.

Si comprende che qualche emigrante dopo bevuto un po' troppo, ha perduto la bussola e il bagaglio. Poi scrivono a casa di essere stati derubati.

Poveri infelici!

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

La Camera, approvato con inaspettata maggioranza il programma del ministero, ha chiusi i suoi battenti, ed ha prese le vacanze pasquali.

Non se le sono prese però i ferrovieri che non ostante le dichiarazioni di Salandra hanno continuato e continuano la loro agitazione e minacciano... lo sciopero.

Veramente non tutti s'accordano. Quelli che fanno capo alla Federazione sono entrati in trattative pacifiche col governo; quelli che fanno capo al Sindacato hanno indetto un referendum per conoscere la volontà degli ascritti, e conosciutala proclamare lo sciopero. Queste due tendenze dell'organizzazione ferroviaria porta confusione e più che giovare alla causa dei ferrovieri, la indebolisce mettendo in lotta gli uni contro gli altri. Fra i due contendenti sarà il governo che ne approfitterà. Se non avviene un accordo sciopero generale non si avrà, perchè gli aderenti alla Federazione non accetteranno l'ultimatum dei Sindacalisti; però guai più o meno gravi potrebbero verificarsi.

L'agitazione dei ferrovieri ha messo in moto tutte le categorie d'impiegati: l'appetito degli uni ha suscitato l'appetito di tutti e c'è una corsa sfrenata, un'assalto di petizioni per dissanguare il già anemico erario. Postelegrafici, tramvieri, agricoltori, personale dipendente dai vari ministeri domandano miglioramenti, chiedono rivendicazioni di diritti, riparazioni di ngiustizie: i ministri non fanno che ricevere deputazioni di impegati, rappresentanze di funzionari, memoriali chiedenti miglioramenti. A saziare tanta fame ci vorrebbero non dei milioni, ma dei miliardi. Davvero che il ministro del Tesoro deve trovarsi nel letto di Procuste! Ad ogni modo si provi ora il liberalismo a sfamare gli appetiti da lui svegliati ed eccitati.

FRANCIA

In Francia è successo quello che si prevedeva. Lo scandalo Rochette ha suscitato gran chiasso, ha rivelato mancanza di senso morale, ma non ha risvegliata l'anima francese: l'inchiesta si è chiusa con una nuova viltà condannando il meno responsabile. E sono le elezioni in vista! Ciò significa che i deputati uscenti che hanno sanzionato tante viltà, soprusi, ingiustizie si sentono forti dell'appoggio degli elettori, e che questi condividono pensieri ed azioni degli eletti. Il laicismo — ossia l'educazione senza Dio — ha spenta non solo la fede, ma ha sconvolto anche le coscienze.

I Vescovi hanno intanto diretto ai cattolici una lettera molto importante per le prossime elezioni, tracciando loro la linea di condotta da eseguirsi. Ma servirà essa a scuotere le coscienze, a chiamare a raccolta le forze e ad imporsi al volere della setta spadroneggiante, e dei partiti che si disputano il potere e loro? Sembrami ingenuità il crederlo: però attendiamo gli eventi.

Il momento internazionale.

La grande facilità delle comunicazioni, il collegamento degli interessi, i quali ogni di più si vanno intrecciando in modo da far lentamente scomparire le barriere tra popolo e popolo, tra razza e razza, dànno il bisogno di svolgere di tanto in tanto lo sguardo ai vari paesi per studiarne le condizioni interne e le relazioni cogli altri.

Il momento attuale non è nè migliore nè peggiore dei precedenti. Se l'Europa è agitata da convulsioni interne, lacerata da invidia e d discordia fra le potenze, è altrettanto dell'Asia, dell'America, dell'Africa. A parte le lotte ordinarie fra i vari partiti, noi vediamo in Europa l'agitarsi affannoso dell'Austria, sfuggire alla spada di Damocle della dissoluzione che le pende sul capo. — L'Inghilterra che ha tollerato che una provincia sia regolarmente in armi, pronta a rivolgerle contro il governo qualore questo non ceda alle sue domande.

La Germania, la Russia, la Francia si guardano sempre più in cagnesco, sicchè da un momento all'altro un piccolo incidente può provocare un incendio.

In America il Messico è in continua rivolta con saccheggi, incendi, stragi da ambe le parti, e gli Stati Uniti sono incerti di intervenirvi, ma intanto fomentano la guerra civile, e purtroppo accompagnata dal solito e triste corteggio di fucilazione ed incendi.

In Asia la repubblica cinese è tutt'altro che tranquilla, ed oltre essere infestata dalle gesta del Lupo bianco, è sempre agitata da una rivolta sorda, fomentata dai giapponesi, i quali tentano in tutti i modi di rendersi soggetta la Cina. Occorre poi notare che la Russia e l'Inghilterra, nel centro dell'Asia si avanzano lentamente, sottomettendo paesi, ma del loro lavorio nulla si può sapere di preciso. Quanto all'Africa, oltre la guerriglia tripolina e marocchina, la tormentano le lotte civili abissine, sorte in seguito alla morte di Menelick.

Laggiù poi, nella colonia del Capo di Buona Speranza, dove gli inglesi compirono le loro belle prodezze contro i boeri, esiste uno stato latente di rivolta, che si renderà forte quando le circostanze faranno sorgere qualche serio movimento in altro luogo.

Domenica in Albis

La Pace

— Ecco il primo prezioso regalo che il divin Maestro apporta agli Apostoli dopo la sua gloriosa Risurrezione: Pace. E quando essi si rallegrarono con Lui, nel vederlo Vincitor della morte, il ringrazia ripetendo: Pace. Apparisce loro una seconda volta, ed ha lo stesso saluto: Pace. Bisogna ben dire che Dio faccia gran conto della pace, che è la felicità della vita di qua e della vita di là.

— Se pensassimo sovente ai vantaggi di questo spirito di pace nel seno delle famiglie e ai mezzi da praticare per impossessarcene, saremmo felici.

— Dove regna la pace Dio è meno offeso; là non vi sono ire, odii, lamenti che sempre affrettano le maledizioni del cielo. La pace conserva la virtù nelle famiglie, la sviluppa, la perfeziona di giorno in giorno. Allora una coppia di sposi è felice.

— L'edificante esempio dei genitori attrae i figli a godere l'ordine della vita, perchè il loro spirito non è stato avvelenato dalle discordie domestiche, perchè non sono figli dell'ira, perchè non furono testimoni di tragedie.

— Questa pace prospera gli interessi materiali. I membri di una famiglia sono subordinati, si rispettano, si concertano, si comprendono, si dividono le gioie e i dolori, si accomunano i timori e le speranze e questa armonia forma la prosperità di una casa, mentre la discordia la manda in rovina.

— La pace è il rimedio ai mali e alle prove di quaggiù: ci visita una malattia e tutta la famiglia ne soffre; ci visita la povertà e tutta la famiglia ne sopporta i rigori; ci visita la morte e le lacrime d'uno leniscono il dolore dell'altro; nel focolare della pace non si accende la disperazione e tutti si elevano a Dio che affanna e che consola.

— Lo spettacolo soave di una famiglia che gode la pace è un nobile esempio per le altre. La vista della felicità ch vi regna è uno stimolo forte per quelle che non gioiscono di questo dono celeste, divino. In un paese tali famiglie sono una vera benedizione.

— Infine chi vive in pace, muore in pace. L'amore cristiano veglia sul moribondo, lo prepara al gran passo, e il prete che ama questa famiglia esemplare, è ricevuto come un amico al letto del dolore. Dio veglia su quella famiglia, vi dimora ed è presente colle sue benedizioni in morte come lo fu in vita.

— Ispiriamoci a questi sentimenti di pace e pratichiamo i mezzi per ottenerla.

— Saper cedere quando non c'è di mezzo il peccato, saper sopportare i difetti e le colpe altrui con vero spirito di pazienza, ecco un mezzo necessario alla pace.

— Saper sacrificare qualche interesse temporale: quanti disordini in una famiglia per una ridicola avarizia.

— Abituarsi a un linguaggio pieno di dolcezza e di carità; saper tenere a tempo è luogo; e infine essere umili, pensando che l'orgoglio irrita, genera odii, accende guerre: invece l'umiltà garantisce la pace nelle case dove essa diviene sorgente di gioia, di forza, di consolazione e di felicità interna.

Chi sa far questo, sa far tutto. Questo è il segreto della felicità: La Pace.

GLI EROI

In questi giorni il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie, per gli atti di eroismo, ha tenuto varie sedute presso il Ministero dell'Interno; provvedendo alle assegnazioni di numerose medaglie e di ricompense al valore. Tra i vari atti di eroismo degni di comunicazione si notano i seguenti:

Bonzano Pietro, muratore, il 23 dicembre 1913 in Alessandria accorreva in soccorso di un suo compagno hec per l'oscurità della notte, era caduto in un canale e mentre questi trasportato dalla corrente riusciva a salvarsi, egli trovava la morte nelle acque profonde, vittima del suo generoso impulso. - Medaglia d'argento e assegnazione trimestrale di L. 180 alla vedova.

Giannone Antonio, capitano medico della R. Marina; il 12 gennaio 1914, trovandosi in servizio di emigrazione sul piroscafo «Berlin» affrontava coraggiosamente un passeggiero che con una rivoltella in pugno, minacciava le persone di bordo e da questi veniva ucciso con vari colpi. - Medaglia d'argento ed assegno annuo di L. 1000 alla vedova.

Brambilla Stefano, cantoniere ferroviario; il 3 settembre 1913, al passaggio a livello di Trecella Cassano d'Adda (Milano), con ammirevole prontezza si slanciava in mezzo al binario, traendo in salvo una bambina di anni 5, nell'istante in cui sopraggiungeva il direttissimo Milano-Venezia, marciante ad una velocità di 90 chilometri all'ora. - Medaglia di bronzo e ricompensa di L. 300.

Tizzoni Eugenio, guardiano ferroviario; il 19 ottobre 1913, nella stazione di Vercamgo (Bergamo), con grave rischio della propria vita balzava in mezzo al binario afferrando un vecchio che era in pericolo di essere investito e rotolava con esso nell'interno del binario mentre sopraggiungeva un treno in corsa alla velocità di 50 chilometri all'ora. - Medaglia d'argento e ricompensa di L. 500.

Gioia Pierino, di anni 5, il giorno 9 maggio 1913 in S. Marino del Lago (Cremona), gettavasi senza esitare in un fossato di acqua stagnante profonda 75 centimetri e afferrava una sua sorellina di 17 mesi caduta vi, tenendola fuori dell'acqua, finchè non accorsero attratti dalle sue grida alcuni contadini che lavoravano in un campo vicino. - Medaglia d'argento e L. 200 da collocarsi a libretto postale.

Giusti Riccardo, barbiere; il 2 agosto 1913, a Carrara, penetrava arditamente, per un buco praticato nel soffitto, in una stanza ove un demente armato di fucile, e che malaguratamente aveva ucciso un carabiniere, accorso, minacciava di morte chiunque avesse osato accostarsi; riusciva ad atterrarlo e ridurlo alla impotenza. - Medaglia d'argento e ricompensa di L. 500.

Gallini Antonio, maniscalco; il 10 maggio 1912 ad Abbiategrasso (Milano), traeva in salvo, con manifesto pericolo, una donna travolta dalle acque del Naviglio, in un punto ove la corrente era rapidissima e profonda. - Medaglia d'argento e ricompensa di L. 200.

Babucci Cleto, maresciallo dei Reali Carabinieri, *Gonsalvi Enrico*, operaio; *Pascoletti Emilio*, operaio; davano prova di grande coraggio e abnegazione in occasione dell'incendio e crollo di una stabile pirotecnico a Roma, verificatosi il giorno 11 maggio 1913. - Medaglia d'argento e ricompensa di L. 300 al maresciallo Babucci; medaglia d'argento e ricompensa di L. 200 per ciascuno ai due operai Consalvi e Pascoletti.

LEGGETE QUI!...

Gli effetti de l'alcool

Un fratricidio.

La sera del 12 gennaio i fratelli B. di Bracene essendo entrambi presi dal vino, vennero a lite; e il fratello maggiore si percipitò d'un tratto sull'altro con una grossa tanaglia e gl'inferse otto ferite, di cui una mortale dietro l'orecchio destro.

Sotto il treno.

Un certo Francois D. di Wetteren, diciasettenne, in quella sera stessa, essendo ubriaco, scavalcò la siepe della ferrovia e si gettò davanti a una locomotiva, che gli staccò netta la testa dal tronco e gli tagliò le gambe all'altezza del ginocchio.

E' orribile.

Due operai lavoravano nella cantina d'un proprietario dei dintorni d'Orléans. Un ragazzino d'otto anni, figlio d'un giardiniere del vicinato, passando chiede loro da bere. Ai due viene la diabolica idea d'ubriacare il poveretto, per divertirsi un poco, e gli fanno ber otto tazze colme di vino bianco; poi, richiamatolo mentre già se n'andava, altre dieci tazze; e infine, passando da quest'imprudenza brutale alla più nauseante malizia, un'ultima tazza d'un liquido che non era più vino. Intanto viene a cercarlo una sua sorella, che lo riconduce a casa e lo mette a letto. Vomiti, convulsioni orribili e la morte in quella stessa notte, ecco l'epilogo di quell'infame scherzo! — I due bravi operai vennero condannati al carcere per omicidio causato da imprudenza.

Quante volte, pur senza venire a tali estremi, si fa bere i bambini pel gusto di vederli in cimberli! Guardiamoci bene da un simile pericoloso e cattivo scherzo, ed anzi, degli alcoolici ai bambini non ne diamo affatto: sarà un gran beneficio che faremo alla loro salute fisica e morale.

Le sue stragi.

Ecco la strage compiuta da una disgraziata donna francese che tracannava abitualmente del vino. Si chiamava Ada Jurche, era nata nel 1740 ed è morta a sessant'anni nel 1800.

S'è voluto vedere dove andavano a finire i suoi discendenti. In cento anni ne ha avuti 834: si è potuto seguire la sorte di 709, ed è stata questa: 106 furono dei mendicanti; 64 sono stati ricoverati in ospizio, perchè impotenti a vivere da sè; 182 sono vissuti in case di vizio; 76 sono stati condannati per delitti. In soli 75 anni, lo Stato ha versato per sussidi, spese di carcere e processi per questa disgraziata famiglia la somma di 6 milioni e 500 mila franchi.

E sempre morti.

Sabato scorso alcuni operai che recavansi al lavoro, scorsero presso una griglia del canale Quintino Sella a Novara, il cadavere di un uomo dall'apparente età di anni 20, vestito da operaio. Tratto a riva il cadavere si potè stabilire che il morto era certo Giovanni Cogna, di anni 23, manovale ferroviario. Il Cogna, dovendo partire all'indomani per l'America, si era recato in un circolo di Borgo Sant'Andrea per salutare alcuni amici. Naturalmente ai saluti tenne dietro il vuotamento di parecchi litri di vino, tanto che il Cogna uscì dal Circolo in uno stato di grave ubriachezza. Si crede che il Cogna, costeggiando il canale per restituirsi a casa sua, ad un certo punto sia precipitato nell'acqua trovandovi la morte.

— o —

A Vignale Monferrato il becchino comunale Monzeglio Riccardo, d'anni 45, si è dato volontariamente la morte gettandosi in una cisterna esistente nel camposanto. Egli era un alcoolista e da qualche tempo le sue facoltà mentali davano segno di squilibrio.

A traverso il Friuli

TOLMEZZO

Gli emigranti e la Veneta

Pare impossibile, ma la Società Veneta non può assolutamente accontentare i Carnici. Ora che l'orario è abbastanza bene organizzato, dobbiamo lamentare un nuovo inconveniente.

Col treno delle ore 15,15 di quest'oggi si trovavano alla nostra stazione oltre trecento emigranti, pronti per la partenza; giunge il treno da Villa Santina carico anzi sopracarico di altri emigranti partiti da quella stazione. Nessun vagone era preparato per gli emigranti di Tolmezzo, ed avvennero scene disgustose, tafferugli anche sanguinosi per conquistare i posti per il breve tragitto fino alla Stazione della Carnia.

E' generale l'abitudine da parte dei nostri emigranti di partire nel domani delle feste pasquali, e per esperienza la Società Veneta dovea conoscere questa abitudine e provvedere di conseguenza.

Speriamo che le scene oggi accadute alle stazioni gli improperi e le maledizioni degli emigranti servano di lezione alla Veneta.

GEMONA

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Diamo il programma di lavoro della Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'anno 1914.

Mostra bovina intermandamentale della razza macchiata rossa friulana in Buia.

Mostra bovina comunale in Platischis.

Secondo concorso bovino di bestiame giovane alpino in Gemona, id. stalle e concimaie.

Il primo concorso per l'impianto razionale di fruttiferi nel distretto di Tarcento. Questo concorso si aprì nel mese di febbraio. L'esito fu superiore ad ogni aspettativa. Vi presero parte infatti 50 concorrenti per quasi 3000 fruttiferi.

Concorso collinare del 2. settore con speciale riguardo alla zona collinare morenica del medio Friuli.

Concorso per l'impianto di gelseti specializzati e per la buona tenuta dei gelsi.

Importazione tori Simmenthal, ed eventualmente importazione anche di giovenche Simmenthal.

Importazione tori Pizgau-Mollthal.

Primo concorso intercomunale di bestiame bovino giovane della razza macchiata rossa friulana in Tricesimo.

Propaganda per allevamento dei suini ed ovini.

Svolgimento del programma ordinario di lavoro della Cattedra in favore del miglioramento agrario e zootecnico.

VILLANOVA DI TARCENTO

Assemblea della latteria.

Giorni sono i soci della latteria si sono riuniti in assemblea in una aula del locale scolastico gentilmente concessa.

Il segretario M. R. D. Angelo Sbuelz lesse il bilancio, che fu approvato all'unanimità. Poi si passò alla nomina delle cariche: venne rieletto a presidente il signor Lovo Giovanni e a vice-presidente fu eletto il signor Pinosa Luigi; tutte le altre cariche furono riconfermate.

Finita la votazione il segretario M. R. D. Angelo Sbuelz, Vicario locale, disse parole di elogio ai soci che da 45, all'atto della fondazione, sono saliti a 61.

Bravi sempre avanti!

X

SCLAUNICCO

Una frittata mal riuscita

Ditelo chi l'avrebbe creduto? Eppure furono presi all'amo.

Ecco il fatto:

Tre giovanotti giravano mogi mogi di casa in casa cerca di uova conforme all'uso. E alla domanda: per chi raccogliete uova? rispondevano: Pel medico! E le persone di casa, che come tutta la gente hanno una grande stima del nostro bravo medico, aprivano prontamente la madia e davano loro uno, due, tre, quattro uova. E i farabutti uscivano dalle cucine sorridendo, motteggiando coll'occhio e bisbigliandosi l'un l'altro: «Che gran pesca! Dio sia benedetto! Crepi la miseria! Viva la Pasqua del 14!».

Ma ahimè, a far i conti ci voleva l'oste. Dice un proverbio: Tanto ci va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Ebbene dovevano immaginarsi che se altre volte «forse» erano riusciti all'impresa (come si dice) questa volta dovevano aspettarsi una sorpresa.

Infatti, la guardia campestre, informata del tranello teso alla gente di quei paesi circostanti diede la caccia ai ladri di uova. L'inseguimento delle astute pernici durò pochi minuti, quantunque i mariuoli avessero compreso di essere pedinati e si fossero scaricati di alquanto materiale seminando le uova raccolte pei campi.

Furono ben tosto acciuffati e gentilmente invitati a deporre nome e cognome.

Essi, a mio sapere, si chiamano Pertoldi Dante, Pertoldi Guerino e Fracasso Cordinaldo tutti e tre del vicino comune di Lestizza.

Fu loro sequestrato il cesto con sedici uova rimaste, e i poveretti scornati, dovettero restituirsi collepive nel sacco nel proprio paese fermamente convinti di dover passare una Pasqua poco serena, costretti a riflettere su quel detto: «Non tutte le ciambelle riescono col buco e non tutte le uova col guscio».

E il guscio verrà loro regalato dalla giustizia.

RIVE D'ARCANO

Pasqua di bimbi

Benedetti i buoni fanciulli di Rive d'Arcano che hanno mostrato in tre quadri melodrammatici, splendidi l'intreccio della storia di San Tarcisio.

Alla rappresentazione intervenne si può dire tutto il paese.

Allora una volta abbiamo il piacere di riconoscere l'efficacia della educazione popolare di questi piccoli saggi del teatro educativo.

La musica bella, facile, veramente popolare fu scritta appositamente da don Davide Floreani.

La fretta non ci permette di parlare oggi di questo lavoretto, come merita; ci risorviamo a farlo ad una prossima occasione.

SANDANIELE

Funebri Concina

Lunedì p. p. sono stati i solenni funerali del povero Marchese Corrado De Concina, durante la di cui malattia, la sposa sua diede grande esempio di pietà e rassegnazioni. Fra le tante elargizioni fatte ci piace ricordare anche quella al nostro Ricreatorio con L. 500. I bimbi pregheranno per la pace dell'Estinto.

Cinematografo

Torniamo a ricordare ai genitori il dovere sacrosanto che hanno di non permettere ai fanciulli che vadino al Cinematografo alla Domenica, quando si rappresentano drammi sensazionali e amorosi e truci, che rovinano *per sempre* quelle animuccie delicate; persino questi genitori che diventano i carnefici delle loro creature.

Pontificale e Musica

Pure lunedì p. p. è stato celebrato in Duomo solenne Pontificale dell'Arciprete con musica del Maestro Bianchi cantata anche dai fanciulli del Ricreatorio — Ci fu anche l'ultima predica del quaresimalista che partì contento dalla nostra parrocchia, benedicendo tutti — anche il Ricreatorio che lo chiamò: *vera opera moderna di civiltà cristiana.*

La fanfara

Se si era fatta sentire qualche volta, pare, come dicono, che torni a sciogliersi — se non è già sciolta, per motivi non noti. Certo il Municipio dovrebbe appoggiarle.

Mercato

Affollatissimo quello di mercoledì passato con prezzi discreti.

E' partita

per altra destinazione la Direttrice dell'Asilo, restando le altre due maestre che sono sufficienti per i bimbi iscritti.

RIBIS

Cultori di Melpomene

Una ingegnosa ed economica réclame appesa al muro di una vecchia osteria mi invitava lunedì ad un breve trattenimento che si sarebbe dato nel teatrino di questo paese.

Poichè avevo veramente bisogno di un po' di sollievo vi andai volentieri, pensando che mi sarei divertito ed avrei riso non poco, assistendo, come io credeva, ad una resurrezione dell'antico carro di Tepsi. Ma io m'ingannava ed i miei falsi preconcetti cominciarono a cadere non appena mi trovai in quel teatrino tanto gentile, grazioso ed artistico, che a mio parere ha un solo difetto: quello cioè di essere troppo piccolo.

Nè stonavano sul palco, nello sfarzo delle loro splendide vesti i giovani attori, che con molta grazia e sentimento seppero interpretare il dramma romano di San Pancrazio.

Ero andato, come vi avevo detto, solamente per divertirmi e per ridere; ma quell'armonia di colori, di voci e di sentimenti mi penetrò nell'anima, la riempì di meraviglia e di ammirazione e mi fece anche versare qualche lacrima.

Una lode vada adunque a quelle anime buone e generose che con amore e sacrificio provvedono in tanti modi all'educazione cristiana dei nostri figli del popolo; ed a voi il meritato plauso o tropo sconosciuti figli dei campi.

Sabato e Domenica io tornerò a trovarvi per assistere alla rappresentazione del San Cirillo che altri vostri compagni ci favoriranno e tornerò spesso per ammirarvi e per applaudirvi ancora o miei giovani e simpatici attori di Ribis.

f. x.

A VOLO D'UCCELLO

A PAGNACCO

dopo lunghissima malattia è morta la Signora Maddalena Contardo ved. Dorigo mamma all'amato Parroco D. M. Mattia. Al Parroco di Pagnacco condoglianze sincere.

A GEMONA

con felicissimo esito e buon incasso si è tenuto la pesca «pro lavori Castello».

A TERZIMONTE

è morto il seminarista Angelo Zambriescach, sedicenne. Pace all'anima sua buona, mite, pura.

A LATISANA

si avrà in settembre una mostra equina con ricchi premi. La mostra è promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura locale.

A POZZUOLO

si festeggiò il cinquantenario della banda.

A OSOPPO

Un gravissimo incendio ha distrutto il laboratorio e magazzeno legnami della ditta Artico Giovanni, Felice di Sopra, Marco Venchiarutti e Giacomo Valerio.

A BORDANO

dopo difficilissime pratiche i carabinieri riuscirono ad arrestare il vigilato speciale Giacomo Del Bianco uno dei famosi monetari falsi del monte S. Simeone e che ha scontato 8 anni di carcere.

A COLUGNA

un fattaccio di sangue ha funestato la popolazione. Un essere indegno del nome di *uomo* ha compiuto una strage di cinque vittime.

Servizio automobilistico

Cormons - Cividale - Faedis - Nimis - Tarcento

In Municipio ad Udine si sono radunati i sindaci dei comuni interessati per questo importantissimo servizio automobilistico e hanno votato il seguente ordine del giorno che verrà sottomesso ai singoli consigli comunali per la votazione.

Il consiglio comunale

Visto il verbale della riunione seguita in Udine il 25 marzo p. p. fra i Rappresentanti dei comuni interessati all'istituzione di un pubblico servizio automobilistico, con due corse giornaliere *Udine-Povoletto - Faedis - Cividale - Premariacco - Ipplis - Corno di Rosazzo - Cormons.*

rilevato dal verbale stesso che l'impianto e l'esercizio della nuova linea verrebbe assunto dalla *Società anonima Messaggerie Automobili Friulane* da costituirsi in Udine rappresentata dall'ing. Culot di Gorizia verso il sussidio annuo chilometrico di L. 600.

tenuto presente che per un concorso di Km. 48.600 in territorio italiano calcolando in almeno L. 950 al Km. il sussidio governativo, rimarrebbe a carico degli enti locali (comuni e Provincia) un contributo chilometrico di L. 150 e quindi in complesso di annue L. 7290.

ricordando che la Provincia, per le deliberazioni recentemente prese sull'argomento, non può dare un concorso superiore al 50 per cento del contributo complessivo dei comuni per il che l'onore che i comuni dovrebbero assumere sarebbe di annue lire 4860 pari a 2 terzi della sopra citata somma di lire 7290.

Considerato che la ripartizione di tale contributo come in appresso proposta nella citata adunanza del 25 Marzo u. s. fra gli otto comuni serviti:

Cividale	L. 1300
Udine	» 710
Faedis	» 700
Premariacco	» 600
Povoletto	» 500
Corno di Rosazzo	» 450
Torreano	» 300
Ipplis	» 300

appare equa e proporzionata alle rispettive utilità

delibera

di accordare alla *Società anonima Messaggerie automobili Friulane,* per l'impianto e l'esercizio di detta linea automobilistica, un sussidio annuo di L. 710 determinato che il sussidio

a) abbia la durata di 9 anni dal giorno in cui il servizio sarà esercitato secondo le norme contenute nel disciplinare in base al quale sarà emanato il Decreto Reale di concessione.

b) venga pagato a semestri posticipati, dopo fornita la prova che è stato rilasciato il nulla osta per il pagamento della sovvenzione governativa.

Cronaca cittadina

S. E. Mons. Arcivescovo per il riposo festivo

La prossima «Rivista Diocesana» recherà la seguente lettera di Mons. Arcivescovo ai RR. Parroci dell'Arcidiocesi:

Ai rev.mo Parroci e Sacerdoti curati,

La legge del riposo festivo eminentemente risponde a un sentito bisogno sociale.

La legge sarebbe tuttavia lettera morta, se le Autorità non avessero provvisto insieme a una seria ed efficace applicazione.

Con plauso generale sono state pertanto accolte nella nostra Provincia le recenti disposizioni dell'Autorità Prefettizia; le quali, è a sperare, saranno osservate e mantenute, nonostante qualche deplorevole tentativo, per la loro revoca e modificazione.

Interessiamo perciò vivamente, come è nostro dovere, tutti i rev.mi Parroci e Sacerdoti in cura d'anime, perchè colla loro influenza, e specialmente colla loro parola in Chiesa, persuadano i fedeli della utilità, umanità e giustizia di queste disposizioni legislative e prefettizie; così che i fedeli abbiano tutti a cooperare alla osservanza di dette disposizioni, astenendosi assolutamente dal fare acquisti in giorno domenicale e festivo, ma riservandoli ai giorni di mercato o feriali, e abbiano a favorire quei negozianti che, pure con qualche sacrifizio, assecondando la attuazione di una provvida legge che già vige od è osservata in altre Nazioni civili, e più severamente che in Italia, senza scapito dei loro commerci, delle loro industrie e della loro economica floridezza.

Devono eziandio ricordare i RR. Parroci ai fedeli che, come cattolici, più grave è per loro il dovere di rispettare e di far rispettare, per quanto possono, il divino comandamento, il quale obbliga alla santificazione del giorno festivo, giorno per eccellenza del Signore.

Confidiamo che i RR. Parroci e Sacerdoti daranno sollecita e fedele esecuzione a quanto in questa Lettera raccomandiamo.

E loro benediciamo di cuore insieme ai loro fedeli, a tutti augurando la Pace di Cristo risorto.

✠ ANTONIO ANASTASIO Arciv.

Al Cormor il giorno di Pasqua

Ieri nel pomeriggio, sotto un cielo tutto di sole, tra il giubilo solenne della Pasqua, sulla sponda sinistra del Cormor si svolgeva una di quelle cerimonie piene di alto e mistico significato, che solo nella nostra santa e divina Religione si può trovare: S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo solennemente benediceva la prima pietra dell'erigenda Chiesa dell'Alto e Basso Cormor.

Un'onda di popolo, un allegro e ripetuto sparo di mortaretti, resero più bella e simpatica questa festicciuola che si aprì e si chiuse al suono della brava banda del R. F. U.

S. E. prima di partire disse agli astanti brevi parole ma forti e piene di unzione pastorale.

Ai Cormoresi che ieri finalmente si sentivano uniti intorno al comune e sacro luogo: la Chiesa; egli espresse viva riconoscenza per i sacrifici finora sostenuti nella loro santa impresa; implorò dal cielo elette benedizioni, fece voti che la fratellevole concordia ed unione, da cui mosse la bella iniziativa, incoroni (forse un'altra Pasqua) l'opera ormai compiuta!

Una nuova coppia giornaliera di treni Pontebba - Udine - Pontebba

Col primo Maggio sarà istituita una nuova coppia di treni giornalieri (e non nuova coppia di treni giornalieri Pontebba - Udine - Pontebba.

I treni accelerati sono stati istituiti a titolo d'esperimento per il solo periodo estivo, ma speriamo che possano restare in via definitiva.

Ecco l'orario:

Parte da Pontebba	ore	7.40
arriva a Stazione della Carnia	»	8.31
parte da » » »	»	8.35
arriva a Gemona	»	8.52
parte da »	»	8.54
arriva a Udine	»	9.57

Il treno si fermerà naturalmente a tutte le stazioni, e giungerà in tempo ad arrivare il lusso che parte da Udine per Venezia alle 10.10.

L'altro treno:

Parte da Udine alle	ore	12.57
arriva a Gemona	»	13.49
parte da »	»	13.52
arriva alla Stazione per la Carnia	»	14.02
parte dalla » » »	»	14.04
arriva a Pontebba	»	15.25

BAVIERA

Il Re ha lavato i piedi a dodici vecchi. — Nel palazzo reale di Monaco si è compiuta ieri, alla presenza della Regina, dei principi e delle principesse, del Nunzio apostolico e di altri membri del Corpo diplomatico, la cerimonia della lavanda dei piedi. Dopo 43 anni è la prima volta che la cerimonia viene nuovamente compiuta da un Re in Baviera.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 10 aprile 1914)

AFFARI APPROVATI

Udine: Transazione della causa promossa dall'ing. Schiavi e Pertoldeo sul parere della progettata linea Udine-Mortegliano.

Paularo: Lavori di coloritura delle parti metalliche del ponte sul torrente Chiarsò.

San Vito al Tagliamento: Lampada elettrica in castello.

Barcis: Assegno combustibile pel malghese Polo Porucchin Giò Batta.

Maniago: Aumento di assegno alla Società Zootecnica.

Manzano: Gratificazione alla levatrice Cogoi Maria.

Porpetto: Contributo a favore della Croce Rossa Italiana.

Grimacco: Spesa per funzione religiosa pei morti in Libia.

Pinzano: Custode del cimitero di Valeriano.

Barcis: Assegno combustibile ai malghesi.

Arta: Taglio piante per acquedotto di Piano.

Cividale: Sussidio a Braidotti Giuseppe.

Forni Avoltri: Assicurazione contro gli incendi.

Udine: Istanza eredi Degano per concessione sussidio.

Paluzza: Aumento di salario alla stradino.

Bicinicco: Vendita terreno comunale.

Montereale Cellina: Mutuo cambiario.

PELLEGRINAGGIO
al Santuario dei SS. Martiri di Concordia

L'annuale pellegrinaggio dei Terziari Francescani della Congregazione di Udine quest'anno avrà per meta il Santuario dei Santi Martiri di Concordia e sarà fatto la Domenica 17 Maggio p. v. — Si partirà dalla stazione di Udine con un treno speciale verso le ore 5 e si arriverà a Portogruaro alle 7 circa. Il percorso da Portogruaro a Concordia si farà processionalmente. La Messa con Comunione generale verrà celebrata da S. E. Rev. Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia. Dopo colazione vi sarà Messa cantata per i Terziari.

A mezzogiorno pranzo sociale. Alle ore 15 funzioni in Chiesa con discorso. Verso le 17.30 ritorno a Udine.

La Società Veneta oltre il treno speciale gentilmente accorda la riduzione del 50 per cento sulla tariffa normale; per cui la quota del Pellegrinaggio, compreso il viaggio di andata e ritorno, pranzo e tassa di iscrizione è di lire 4.90. il tempo utile per iscriversi al pellegrinaggio comincia col giorno 15 aprile e scade il giorno 8 maggio. Passato questo periodo se il numero degli aderenti non fosse eccedente, saranno possibili nuove iscrizioni, ma con una sopratassa di lire 1.50 oltre la quota ordinaria di lire 4.90. Ad ogni pellegrino al momento dell'iscrizione verrà consegnata la rispettiva tessera che da il diritto al viaggio in ferrovia col treno speciale e al pranzo e perciò deve essere presentata agli incaricati all'ingresso della stazione e alla sala del convitto.

Chi non presenterà la tessera non potrà in verun modo essere riconosciuto dalla direzione come partecipante al pellegrinaggio. A ricevere le iscrizioni oltre il P. Direttore sono designati i consiglieri e le zelatrici della Congregazione, presso i quali trovasi il regolamento del pellegrinaggio per chi abbisognasse di ulteriori schiarimenti.

Al pellegrinaggio possono prendere parte anche i non Terziari col consenso però e colla approvazione del P. Direttore.

Il vivo entusiasmo che hanno suscitato i pellegrinaggi degli anni precedenti e i dolci indelebili ricordi che ci hanno lasciato, sono un pegno che anche il pellegrinaggio presente riuscirà splendido e numeroso.

IL FRATELLO DEL PAPA A ROMA
Lo "storico„ portalettere

E' giunto a Roma Angelo Sarto, fratello del Papa, impiegato postale a Grazie paesello della provincia di Mantova. Il portalettere del piccolo paese di cui oggi «Giornale d'Italia» ne pubblica la fotografia a cui fa seguire queste righe:

«Il fratello di Pio X ha mantenuto sempre l'umile ufficio di postino. Della famiglia modesta, l'uno, Giuseppe, per la carriera ecclesiastica, è salito all'ufficio di Cardinale Patriarca di Venezia prima, e poi di Pontefice, — l'altro, Angelo, è rimasto per volere suo e per desiderio e consentimento del Papa portalettere. Il il Governo d'Italia compensa i lunghi servizi con una piccola pensione, rappresenta, di fianco al fratello Pontefice della Chiesa universale, uno dei contrasti più significativi e strani che la storia abbia mai registrato. Per noi l'essere oggi a Roma Angelo Sarto, insieme al fratello Papa, è un avvenimento di cronaca. Rileviamo di lui la lenta andatura pelle vie soleggiate di Roma, nei dintorni della sede storica ed immortale che ospita Pio X. Potremmo anche dire di più; dire le sue visite al fratello, la curiosità dei cittadini del Rione Borgo che si segnalano occhieggiando fra loro, lo «storico» portalettere. Questo ed altro potremmo dire dell'ospite odierno di Roma, ma rimarremmo sempre entro i limiti della cronaca, perchè la visita di Angelo a Giuseppe Sarto rientra tra i fatti del giorno. In un non lontano avvenire, i ferrovieri che oggi nella cronaca sono molto, non saranno più nulla, e il postino di Grazie, ricordato nella storia verrà a significare l'intimo, nobile sentimento di un Pontefice romano che amò e tutelò la gente sua, ma non concesse «privilegi».

Cassa Rurale Cattolica Risparmio - Prestiti di San Giovanni Battista
di CODROIPO
(Società Cooperativa in nome collettivo)

Anno 1913 — **BILANCIO ANNUALE** — 18° Eserc.

Situazione al 31 Dicembre 1913.

ATTIVO.	
Numerario in cassa	L. 777.—
Cambiali in portafoglio	» 33164.98
Azioni e obbligazioni di Società	» 50.—
Conti correnti attivi (capitale e int.)	» 15473.20
Mobili	» 80.—
Debitori diversi	» 400.—
Totale	L. 49915.18

Patrimonio sociale:		
Capitale versato (quote soc.)	L. 114	L. 3407.—
Fondo di riserva	» 3208	
PASSIVO.		
Conti correnti passivi (cap. e int.)		» 198.16
Depositi vari (cap. e int.)		» 46200.—
Interessi riscossi e non mat. sui prestiti		» 463.62
Creditori diversi		» 320.
Totale		L. 49588.80
Utile netto dell'esercizio 1913		» 326.38
Somma		L. 49915.18

Bilancio dell' Esercizio 1913

RENDITE.	
Interessi mat. nel 1913 sui prestiti attivi	L. 2736.62
Interessi mat. sui conti correnti attivi	» 223.20
Multe e varie	» 0.45
Totale	L. 2960.27

SPESE.	
Interessi mat. nel 1913 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti corr. passivi	L. 221.71
Interessi mat. nel 1913 sui dep. passivi	» 1535.40
Spese d'ordinaria amministrazione	» 400.10
Creditori diversi	» 476.68
Totale	L. 2633.89
Utile netto dell' Esercizio 1913	» 326.38
Somma	L. 2960.27

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

per il Consiglio d'Amministrazione: *Tubaro G. B.* pres., *Spagnolo Sante* cons., *Gos Pietro* cons.

I Sindaci: *Menegazzi Francesco, Sambuco Angelo, Solito Michele.*

Il Ragioniere: *Sac. Giacomo Zamparo.*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 87 Reg. Soc., N. 2575 Reg. d'Ord., Vol. 32, Doc. Sub. N. 232, il 17 Marzo 1914. Il Cancelliere: *Pascoli.*

Rivista settimanale de' mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 15.— a 16.70, id. bianco da L. 15.— a 15.95, Cinquantino L. 13 40 a 14 35, Avena da L. 20 25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.25 a 15 50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 31.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50. al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 14 — a 25. Patate da L. 4 — a 8 —, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Paste I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 36?, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 285 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 38 50, acquav. nostr. di 60.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 174.— a 180.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 115 a 120, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 2.— a 2.20, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.95 a 8.75, id. II qual. da L. 7 10 a 7.20, id. della bassa I qual. da L. 6 80 a 7 80, id. II qual. da L. 5 80 a 6.80, erba spagna da L. 6 30 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.?0 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.30, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine